



# Sì all'assegno di mantenimento

**Il Consiglio provinciale di Bolzano** ha approvato il disegno di legge predisposto dalla Giunta con il quale viene disciplinata l'erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento per minori.

Il provvedimento - varato con 24 voti favorevoli e, a sorpresa, con 1 voto contrario in quanto tutti gli interventi erano orientati verso l'unanimità - è nato dall'esigenza di adeguare il sistema provinciale in materia di prestazioni assistenziali a favore dei minori ad una società in continua trasformazione, nella quale accanto al modello tradizionale di famiglia si stanno affermando modelli alternativi, primo fra tutti quello del genitore unico affidatario della prole. La legge pertanto, nell'ambito della competenza della Provincia autonoma di Bolzano in materia di assistenza e beneficenza pubblica, disciplina

l'erogazione anticipata al genitore delle somme destinate al mantenimento del minore, qualora esse non vengano corrisposte dal genitore obbligato nei termini e alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria.

L'intervento previsto, pur dichiaratamente volto a tutelare la dignità del minore, mediante la prevenzione di situazioni di grave disagio, potrebbe al contempo costituire valido stimolo per il genitore obbligato al mantenimento ad adempiere correttamente e tempestivamente ai propri obblighi. I costi stimati per questa legge ammontano a 220 mila Euro.

Tutti i consiglieri intervenuti nelle dichiarazioni di voto (Eva Klotz, Alessandra Zendron, Pius Leitner, Walter Baumgartner, Mauro Minniti, Antonino Lo Sciuto e Luisa Gneccchi) hanno giudicato "intelligente il provvedimento come misura di civiltà nei confronti delle parti deboli della famiglia e un passo avanti nella legislazione sociale".

## Democrazia diretta: presentata la legge

È stata presentata il 29 settembre scorso all'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale di Bolzano la proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Democrazia diretta - poteri di indirizzo, poteri consultivi, poteri deliberativi", con la relativa relazione e con la dichiarazione che la proposta è stata sottoscritta da 6.283 persone.

La domanda per lo svolgimento di una iniziativa popolare per una nuova normativa sulla Democrazia Diretta a livello provinciale in Alto Adige era stata ufficialmente accolta il 28 marzo di quest'anno dalla Presidenza del Consiglio provinciale. La richiesta, primo firmatario il coordinatore di "Iniziativa per più democrazia", Stephan Lausch, era stata inoltrata da un comitato di 10 promotori che rappresen-



ta l'"Assemblea degli aderenti all'iniziativa popolare per la democrazia diretta" in cui, oltre numerose singole cittadine e singoli cittadini, figurano 26 organizzazioni. Promotrici e promotori dell'iniziativa: Stephan Lausch, Sibille Tezzele Kramer, Gianni Lanzinger, Peter Ortner, Simonetta Stringari Mongelli, Hubert Comploi, Tanja Mayrgündter, Annamarie Huber, Salvatore Cavallo e Gertrud Gius.

Questo provvedimento (che consta di 43 articoli e porta il nr. 154/2003), a differenza dei disegni di legge di iniziativa consiliare o di quelli della Giunta, non è decaduto con il termine della dodicesima legislatura e sarà portato all'ordine del giorno della commissione competente all'inizio immediato della attuale nuova legislatura, la tredicesima.

I promotori si sono dichiarati soddisfatti del gran numero di firme raccolte (ne bastavano 2.500) per nuove e migliori regole sul diritto al voto referendario e hanno sottolineato che "le elezioni del 26 ottobre scorso dovrebbero essere le ultime in cui gli elettori hanno depositato il voto nell'urna senza poter più incidere in modo effettivo e diretto nella politica provinciale durante la legislatura".



## Hanno dato l'addio agli scranni del Consiglio



Da sinistra a destra: Hubert Peintner; Hermann Thaler, Antonino Lo Sciuto, Siegfried Messner, Bruno Hosp, Alessandra Zendron, Arthur Feichter, Albert Pürgstaller e Carlo Willeit

**A**rthur Feichter, Siegfried Messner, Bruno Hosp e Roland Atz (tutti della SVP) e Antonino Lo Sciuto di Forza Italia: questi i consiglieri che hanno deciso di non ricandidarsi alle elezioni dello scorso 26 ottobre e che sono stati festeggiati, con una breve cerimonia, il 14 ottobre dall'Ufficio di Presidenza.

“Un sentito grazie per l'intensa collaborazione alla vita politica e a quella sociale e per aver dato luogo, in questi anni ad un aperto confronto democratico tra rappresentanti del popolo”: queste le parole di saluto indirizzate ai quattro consiglieri presenti dalla Presidente del Consiglio Alessandra Zendron la quale, come ricordo, ha poi donato loro un quadro raffigurante l'affresco di Karl Plattner che si trova nella sala consiliare.

## Dot Keet visita il Consiglio



**I**l 12 ottobre scorso si è tenuta a Perugia la quinta assemblea dell'Onu dei popoli che si è conclusa con la marcia della pace Perugia-Assisi. All'iniziativa ha preso parte anche la sudafricana Dot Keet, che prima di recarsi nella città umbra è giunta in Alto Adige su invito della Presidente del Consiglio provinciale Alessandra Zendron. Dot Keet ha alle spalle studi di economia politica e rappresenta L'Africa Trade Network (ATN), un'organizzazione con posizioni critiche nei confronti del commercio che si occupa in particolare degli effetti dello sviluppo. All'incontro hanno anche preso parte Cristina Kury, Eva Klotz, Luisa Gnechchi e Pius Leitner. L'ospite ha parlato del “rapporto impegno-rispetto da parte delle realtà europee nei confronti dell'Africa” e a questo proposito ha “fotografato” le immagini principali (in parte reali e in parte travisate) di come in Europa viene “vista” l'Africa. Prima immagine: tra i 40 milioni di malati di AIDS nel mondo, 30 milioni vivono in Africa ma non possono essere curati in quanto le medicine (molto care) sono controllate dalle multinazionali farmaceutiche. La seconda

immagine riguarda la povertà e tiene conto del fatto che in 30 paesi africani una persona vive con meno di un dollaro al giorno e quindi con un reddito medio attuale di 360 dollari all'anno. Le altre due immagini ricorrenti riguardano le guerre civili (sono in corso in Somalia, in Liberia, in Costa d'Avorio, nella Sierra Leone e nella Repubblica Popolare del Congo) e il proliferare di governi corrotti e di dittature sanguinarie ma che - è stato sottolineato - “non dipendono solamente da fattori interni ma anche, e soprattutto, da interferenze esterne da parte di altri Stati, compresa l'Europa. E l'Europa - è stato ancora affermato - ha in parte delle grosse responsabilità anche per quanto riguarda la crisi economica, in particolare nel settore dell'agricoltura che è stato distrutto dai metodi di importazione ed esportazione; basti pensare che i prezzi del caffè sono crollati del 60% e quelli del the del 74%”. Fra le altre problematiche affrontate i regionalismi alternativi, i temi legati all'Organizzazione mondiale del commercio e il commercio internazionale, le relazioni con l'Unione Europea e l'indebitamento, la sanità e l'educazione.